

L'INDUSTRIA IN CIFRE 2025

INDICE

Introduzione	5
A proposito di AITI	7
Industria e attività manifatturiere in cifre: una panoramica	9
Numero e caratteristiche del personale impiegato	16
Formazione	22
Salari e disoccupazione	26
Contributo allo Stato e commercio estero	30
Fonti	34



Introduzione

È innegabile che il dibattito economico e politico necessita sempre più di fatti e cifre concrete per fondarsi su basi solide e fungere da supporto nelle scelte. “L’industria in cifre”, rappresenta un documento e una fotografia chiara e aggiornata dell’industria in Ticino, settore fondamentale per l’economia e il benessere della nostra regione.

I dati raccolti evidenziano il ruolo centrale dell’industria nel tessuto economico ticinese. Con 1’969 aziende attive nel 2022 e oltre 28’000 collaboratori, il settore industriale non solo fornisce opportunità di lavoro per migliaia di persone, ma contribuisce significativamente alla crescita del Cantone. Basti pensare che il 20,4% del PIL ticinese proviene dalle attività produttive, estrattive e di costruzione, confermando la vocazione manifatturiera della nostra regione.

Il settore si contraddistingue anche per la creazione di valore attraverso le esportazioni: ben 6,15 miliardi di franchi in merci esportate nel 2023, a dimostrazione della competitività e dell’apertura internazionale delle imprese ticinesi. Il contributo fiscale dell’industria non è trascurabile, con 29,8 milioni di franchi di imposte pagate (nel 2022), un apporto essenziale per sostenere servizi pubblici, investimenti e infrastrutture.

In termini di forza lavoro il 37% degli occupati dispone di una formazione professionale superiore o universitaria, a conferma della crescente necessità di competenze qualificate per affrontare le sfide tecnologiche e produttive del futuro.

Accanto ad alcune centinaia di imprese di medie e grandi dimensioni, è importante sottolineare che anche nelle attività manifatturiere circa il 77 % delle aziende sono micro-imprese con meno di 10 dipendenti. Questo dato riflette la struttura del nostro tessuto imprenditoriale, fatto di realtà dinamiche e specializzate, spesso a conduzione familiare, che contribuiscono all’innovazione e alla crescita del settore.

In un contesto politico e sociale in continua evoluzione, disporre di dati affidabili e aggiornati è la premessa per prendere decisioni fondate e sensibilizzare la società sull’importanza dell’industria nel nostro Cantone. Con “L’industria in cifre”, l’Associazione Industrie Ticinesi (AITI) offre uno strumento utile a tutti coloro che, a vario titolo, sono impegnati nello sviluppo economico e nella definizione di politiche pubbliche efficaci per il futuro del Ticino, nonché per la discussione pubblica e l’analisi giornalistica.



Oliviero Pesenti
Presidente AITI
(dal 2021 al 2025)



Stefano Modenini
Direttore AITI



A proposito di AITI

L'Associazione Industrie Ticinesi (AITI) è una delle principali organizzazioni economiche del cantone Ticino dedicate alla rappresentanza e al supporto delle imprese industriali e manifatturiere. Fondata nel 1962 con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico e industriale del territorio, AITI conta oltre 240 imprese associate e 15 associazioni di categoria e svolge un ruolo fondamentale nel rafforzare la competitività delle aziende associate, garantendo loro un supporto concreto in un contesto economico in continua evoluzione.

Da sempre, AITI si pone come un interlocutore privilegiato tra il settore industriale e le istituzioni locali, nazionali e internazionali.

L'Associazione si impegna a creare un ambiente favorevole alla crescita economica e industriale, lavorando a stretto contatto con le autorità politiche per definire politiche pubbliche che favoriscano l'innovazione, la sostenibilità e l'occupazione di qualità. AITI crede fermamente nella necessità di un dialogo aperto e costruttivo per affrontare le sfide del mercato globale e garantire alle imprese ticinesi le condizioni ottimali per operare con successo.

Uno dei pilastri dell'attività di AITI è il supporto diretto alle imprese, che si traduce in servizi e iniziative in grado di rispondere alle esigenze più diversificate. L'Associazione si concentra su temi fondamentali come le condizioni quadro per fare impresa, la formazione, la promozione dell'innovazione tecnologica e la sostenibilità. Attraverso programmi mirati e progetti di collaborazione, AITI incoraggia le aziende a evolversi e a integrare nuovi modelli di business per affrontare i cambiamenti globali.



La formazione professionale è un'altra area chiave dell'impegno di AITI.

L'Associazione lavora per garantire che il sistema formativo sia strettamente collegato alle esigenze del settore industriale, contribuendo alla preparazione di una forza lavoro altamente qualificata. Inoltre, si adopera per promuovere l'interesse delle nuove generazioni verso le professioni tecniche e industriali, sensibilizzando sull'importanza del settore per l'economia del territorio.

AITI è anche un punto di incontro e di scambio per le imprese associate. Attraverso eventi, conferenze, seminari e network di settore, favorisce la creazione di sinergie e la condivisione di conoscenze, mettendo a disposizione piattaforme che facilitano la collaborazione tra aziende, istituzioni accademiche e politiche, nonché centri di ricerca. Questo approccio consente alle imprese ticinesi di affrontare con maggiore efficacia le sfide comuni e di cogliere le opportunità offerte dal mercato.

L'Associazione riconosce che il successo del settore industriale ticinese non è solo un obiettivo economico, ma un contributo essenziale al benessere complessivo della comunità. Attraverso un impegno costante e una forte dedizione ai propri valori, AITI continua a essere un partner affidabile e strategico per tutte le imprese che desiderano prosperare in un mercato in continua evoluzione.

Maggiori informazioni su: www.aiti.ch



Industria e attività manifatturiere in cifre: una panoramica (dati aggiornati al 2022)



1'969

Aziende



28'296

Collaboratori



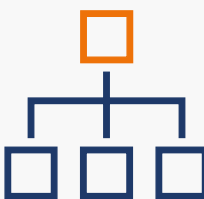
**29.8
milioni**

di CHF
di imposte pagate



**16'599
(ETP)**

Quota
di collaboratori
frontalieri



77%

delle aziende sono
micro-imprese
(meno di 10 collaboratori)



37%

La quota di
collaboratori con
una formazione
professionale
superiore
o universitaria



20,4%

Valore aggiunto
lordo delle attività
di produzione,
estrattive
e costruzioni



**6,15
miliardi**

di CHF in merci
esportate

Nota: per questo tipo di statistica, quando non diversamente indicato, si fa riferimento alla categoria "C" Attività manifatturiere della Nomenclatura generale delle attività economiche (NOGA) e alle sue sottocategorie comprese fra il numero 10 e il numero 33.

Ampiezza del settore industriale

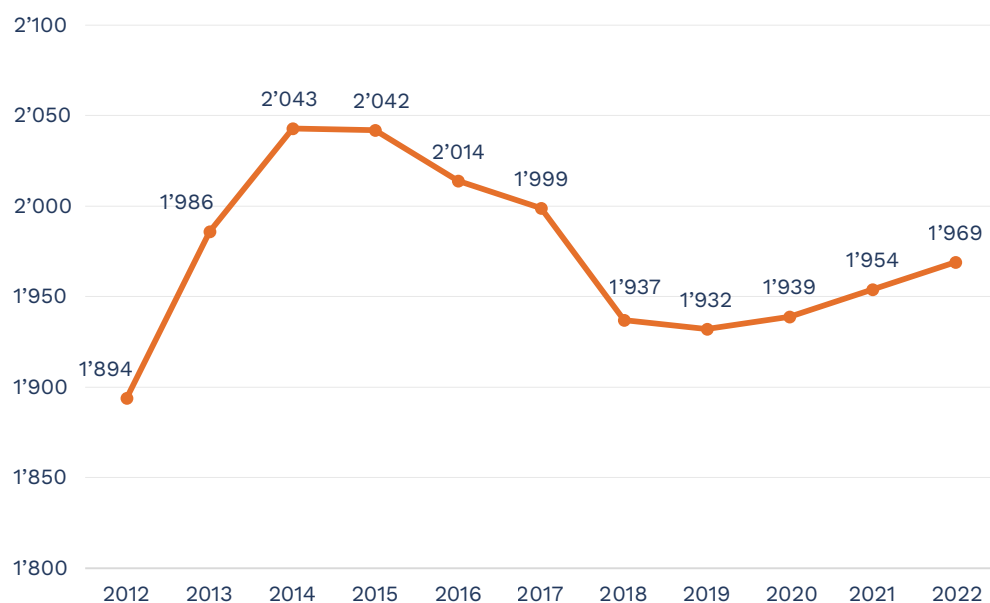
L'industria manifatturiera è uno dei settori trainanti dell'economia ticinese, caratterizzato da un tessuto imprenditoriale diversificato e dinamico. Tra il 2012 e il 2022, il numero di aziende del settore ha subito variazioni significative, raggiungendo un picco di 2'043 unità nel 2014 per poi registrare una contrazione fino al 2019, quando il numero è sceso a 1'932. Tuttavia, gli ultimi anni hanno mostrato una ripresa, con il 2022 che si è chiuso con 1'969 aziende attive, segnando un incremento dello 0,77% rispetto all'anno precedente.

Osservando la distribuzione delle aziende per settore, emerge che la fabbricazione di macchinari e apparecchiature rappresenta il comparto più numeroso, con 337 aziende attive. Seguono l'industria del legno con 250 imprese e l'industria alimentare con 213 aziende.

Un altro elemento rilevante riguarda la dimensione delle imprese. La maggior parte delle aziende manifatturiere ticinesi rientra nella categoria delle micro-imprese (1-9 dipendenti), che nel 2022 contavano 1'533 unità, oltre il 77% del totale. Le imprese di medie dimensioni (10-49 dipendenti) si attestavano a 314 unità, mentre le aziende più strutturate con 50-249 dipendenti erano 104. Le grandi imprese con oltre 250 dipendenti rappresentano solo una piccola frazione del totale, con appena 18 unità.

Questi dati forniscono una panoramica dettagliata sulla struttura del settore industriale ticinese, evidenziandone i punti di forza e le dinamiche evolutive. La presenza di numerose realtà specializzate e di dimensioni contenute riflette un tessuto produttivo flessibile e capace di adattarsi ai cambiamenti del mercato. Tuttavia, è fondamentale continuare a supportare l'innovazione e la crescita delle imprese per garantire la competitività del settore nel lungo periodo.

Evoluzione del numero di aziende del settore manifatturiero, dal 2012 al 2022

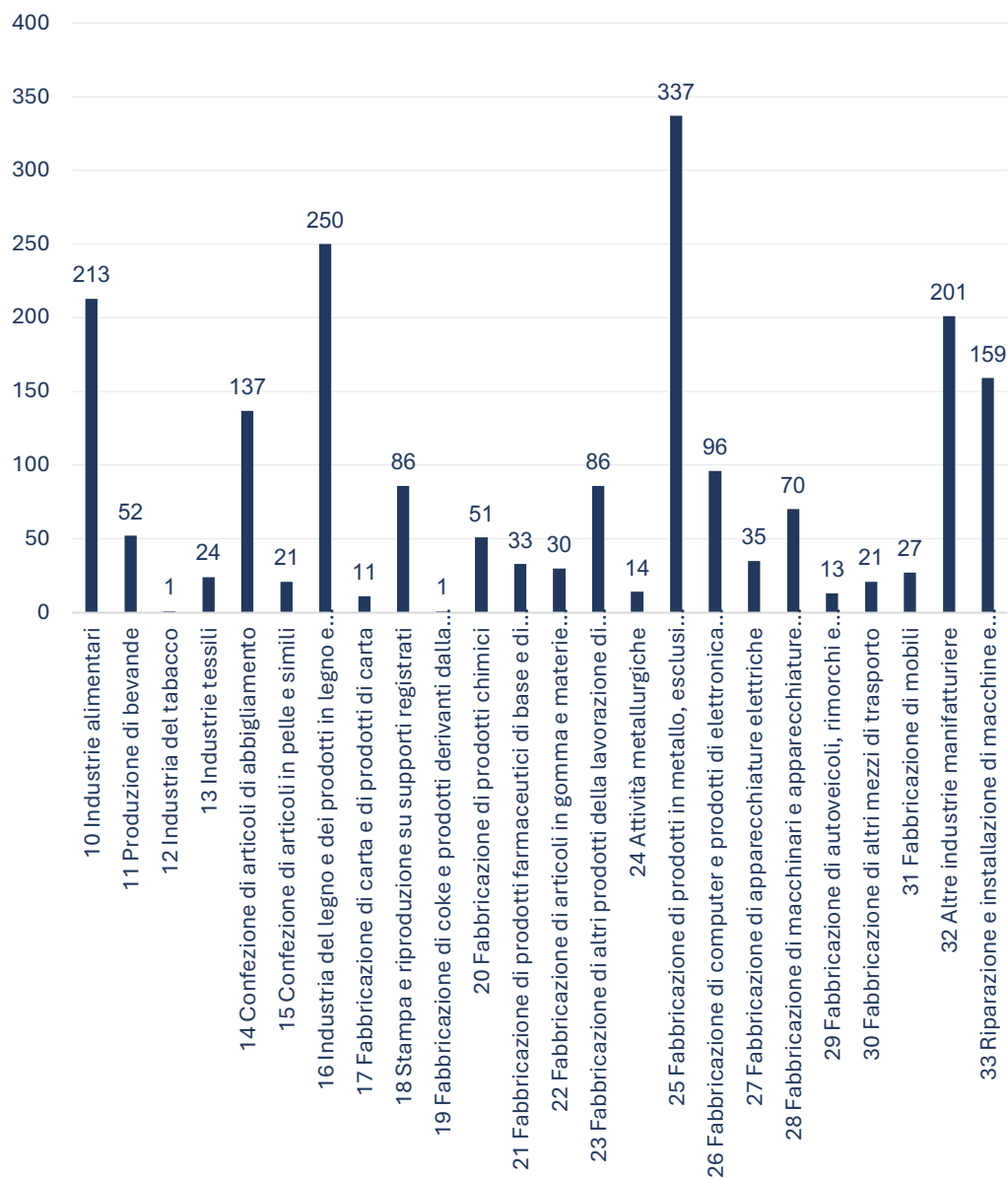


Variazione in % rispetto all'anno precedente

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1'894	1'986	2'043	2'042	2'014	1'999	1'937	1'932	1'939	1'954	1'969
	4.86%	2.87%	-0.05%	-1.37%	-0.74%	-3.10%	-0.26%	0.36%	0.77%	0.77%

Fonte: Statistica strutturale delle imprese (STATENT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel. Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 22.08.2024

Numero di aziende secondo l'attività economica nel 2022



Fonte: Statistica strutturale delle imprese (STATENT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel. Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 22.08.2024

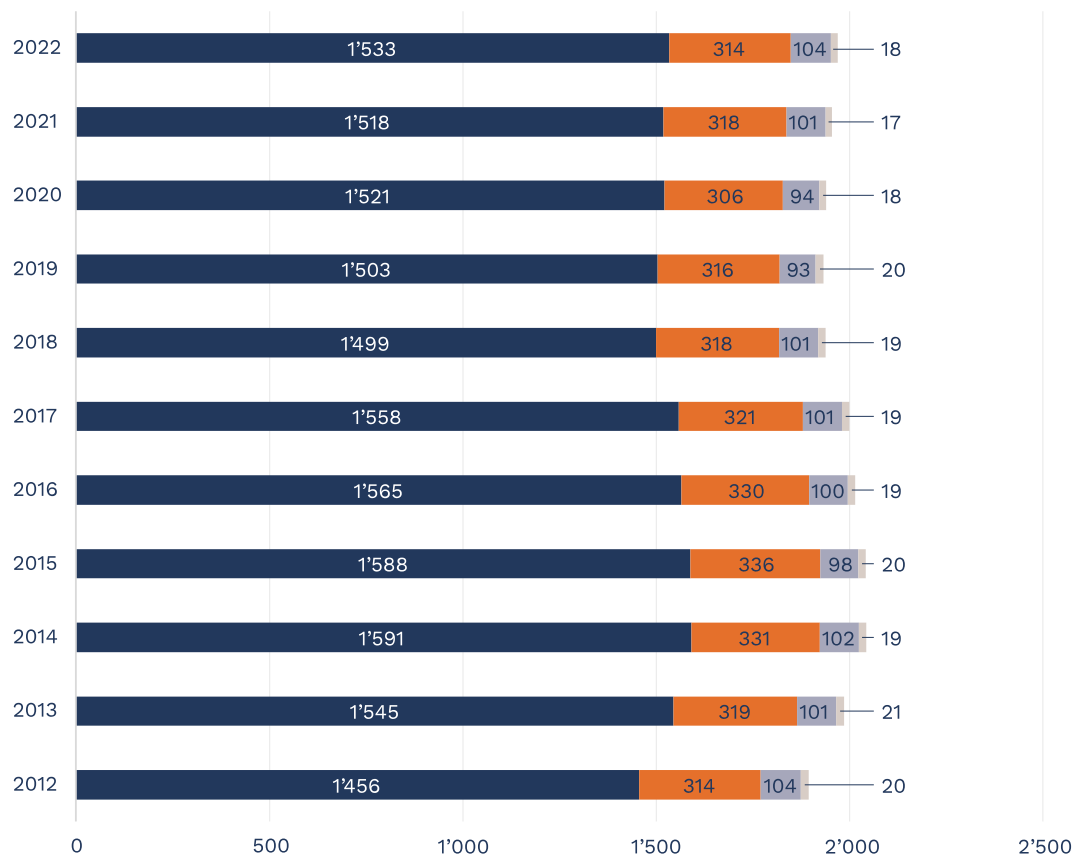
Legenda delle nomenclature complete per le attività economiche

10 Industrie alimentari	213
11 Produzione di bevande	52
12 Industria del tabacco	1
13 Industrie tessili	24
14 Confezione di articoli di abbigliamento	137
15 Confezione di articoli in pelle e simili	21
16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	250
17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	11
18 Stampa e riproduzione su supporti registrati	86
19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1
20 Fabbricazione di prodotti chimici	51
21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	33
22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	30
23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	86
24 Attività metallurgiche	14
25 Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	337
26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	96
27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche	35
28 Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	70
29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	13
30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	21
31 Fabbricazione di mobili	27
32 Altre industrie manifatturiere	201
33 Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	159
Totale Ticino	40'610
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1'969

Nota: Tabella valida per tutte le rappresentazioni grafiche relative alle attività economiche



Numero di aziende per dimensione di collaboratori



Legenda



Fonte: Statistica strutturale delle imprese (STATENT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel. Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 22.08.2024

Numero e caratteristiche del personale impiegato

L'industria ticinese rappresenta un settore chiave dell'economia cantonale, caratterizzato da una forza lavoro significativa e diversificata. L'analisi dell'evoluzione del numero di impiegati tra il 2012 e il 2022 fornisce un quadro dettagliato sulle dinamiche occupazionali, suddivise per genere, età e attività economica. I dati evidenziano sia la stabilità che le fluttuazioni del mercato del lavoro industriale, offrendo spunti di riflessione sulle tendenze e sulle sfide future del settore.

Nel decennio analizzato, il numero totale degli addetti a tempo pieno (ETP) ha oscillato tra le 27'246 unità del 2012 e le 26'178 unità del 2022, mostrando un trend generale di stabilità con alcune variazioni significative. Il valore più basso si registra nel 2021 con 25'936 unità, mentre il picco si ha nel 2014 con 27'469 impiegati. Queste fluttuazioni riflettono sia le dinamiche economiche generali che l'andamento del settore industriale ticinese. Attualmente, l'industria ticinese genera più di un posto di lavoro su dieci nell'economia del nostro Cantone.

La suddivisione per genere evidenzia una predominanza maschile nella forza lavoro industriale. Nel 2022, gli uomini rappresentavano una quota significativa degli occupati, con una presenza stabile nel corso degli anni. Le donne, seppur minoritarie, hanno mostrato una lieve flessione nel numero di impiegate, passando da 10'839 nel 2012 a 10'230 nel 2022. Il ramo di attività dove sono attive più donne è quello della Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, dove superano gli uomini.

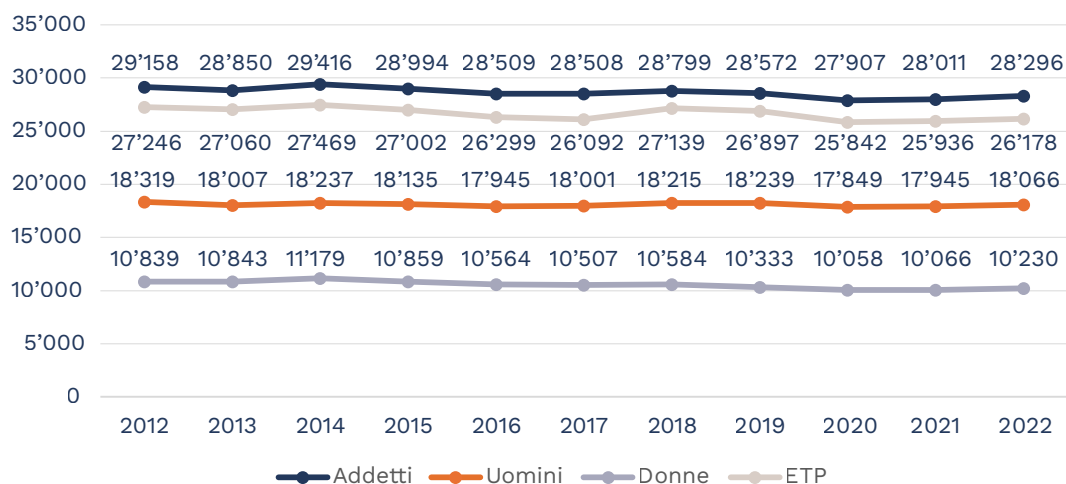
L'analisi della distribuzione anagrafica del personale mette in evidenza una presenza rilevante della fascia d'età compresa tra i 35 e i 49 anni, che costituisce il gruppo più numeroso nel periodo considerato. Nel 2022, questa fascia conta circa 10'288 impiegati. Seguono gli over 50, che nel tempo hanno registrato una crescita significativa, segnalando un invecchiamento progressivo della forza lavoro industriale. I lavoratori più giovani (15-24 anni) sono in calo, passando da 1'607 nel 2012 a 616 nel 2022, indicando una difficoltà del settore nell'attrarre le nuove generazioni.

Un aspetto rilevante del settore industriale ticinese è l'importante incidenza dei lavoratori frontalieri, che nel 2022 rappresentano il 69,62% del totale degli equivalenti a tempo pieno (ETP). Questo dato segna un leggero incremento rispetto al 2012, quando la percentuale si attestava al 64,97%, confermando il ruolo centrale della manodopera transfrontaliera nel tessuto industriale locale.

L'industria ticinese si configura come un settore caratterizzato da una sostanziale stabilità occupazionale, con una leggera riduzione del numero complessivo di collaboratori nel corso del decennio. La presenza femminile resta minoritaria, mentre si osserva un invecchiamento della forza lavoro e una riduzione della componente giovanile. Il ruolo dei lavoratori frontalieri rimane stabile, pur sottolineando una certa dipendenza del settore dall'apporto di manodopera esterna. Queste dinamiche pongono interrogativi sulle politiche future per garantire il ricambio generazionale e la competitività dell'industria ticinese nel lungo termine.

Nota: ai sensi di questa statistica, gli addetti ETP, equivalenti a tempo pieno, sono gli addetti ai sensi della RSS sono convertiti in unità di lavoro standard: tempo pieno di 40 ore settimanali per 4 1/3 settimane al mese.

Evoluzione del numero di collaboratori nel settore manifatturiero, dal 2012 al 2022

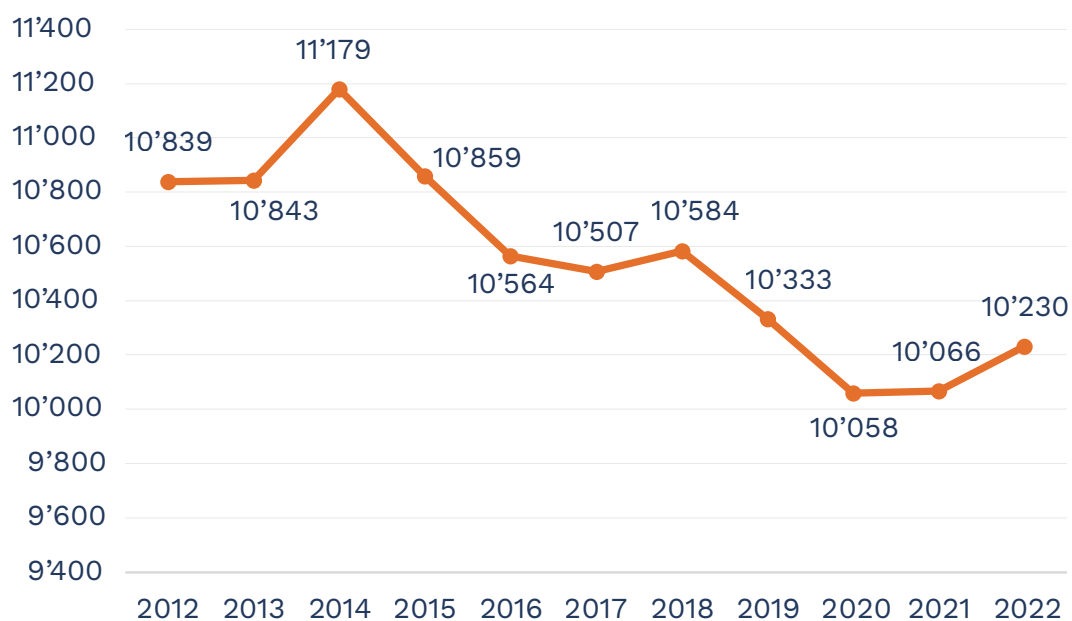


Variazione in % rispetto all'anno precedente

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
ETP	27'246	27'060	27'469	27'002	26'299	26'092	27'139	26'897	25'842	25'936	26'178
		-0.7%	1.5%	-1.7%	-2.6%	-0.8%	4.0%	-0.9%	-3.9%	0.4%	0.9%

Fonte: Statistica strutturale delle imprese (STATENT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel. Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 22.08.2024

Evoluzione del numero di addette donne



Variazione in % rispetto all'anno precedente del numero di impiegate donne

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Donne	10'839	10'843	11'179	10'859	10'564	10'507	10'584	10'333	10'058	10'066	10'230
		0.04%	3.10%	-2.86%	-2.72%	-0.54%	0.73%	-2.37%	-2.66%	0.08%	1.63%

Fonte: Statistica strutturale delle imprese (STATENT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel. Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 22.08.2024

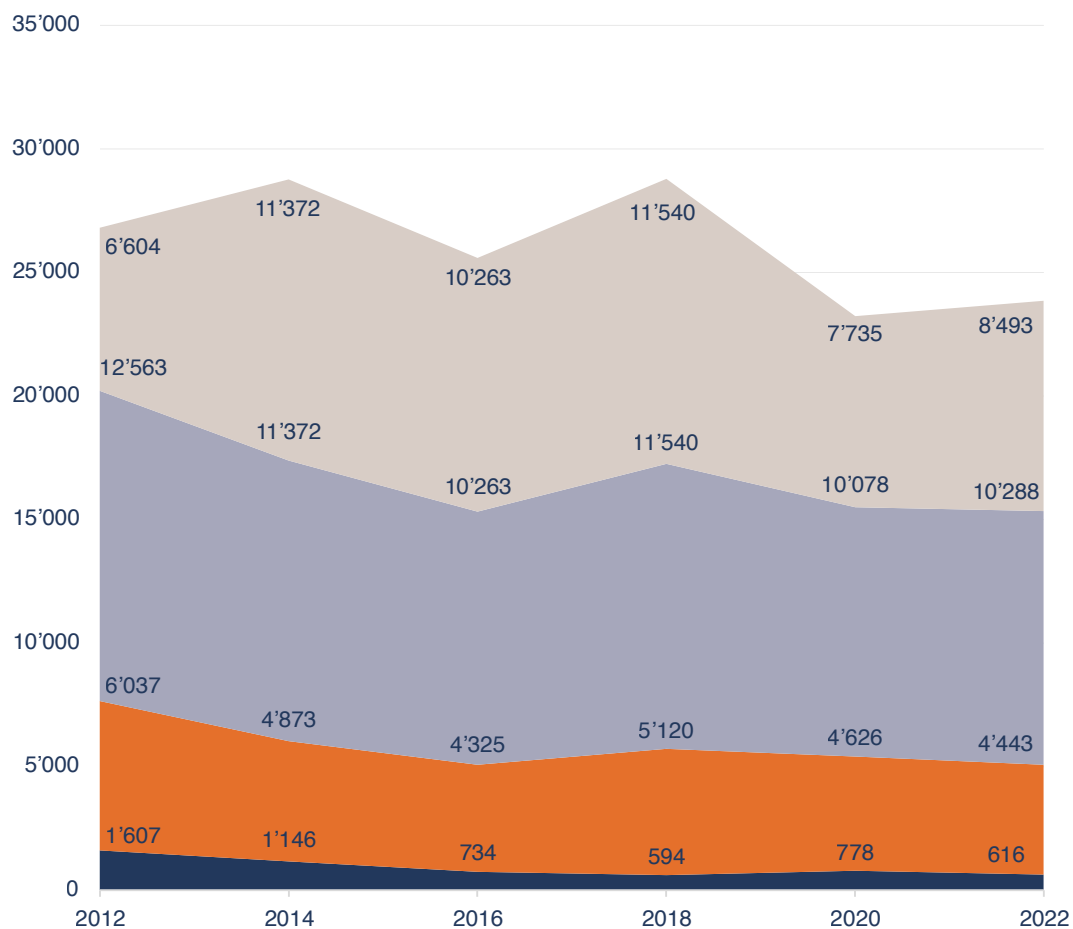
Numero di collaboratori secondo attività economica nel 2022



Legenda Uomini Donne

Fonte: Statistica strutturale delle imprese (STATENT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel. Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 22.08.2024

ETP per classi di età, dal 2012 al 2022

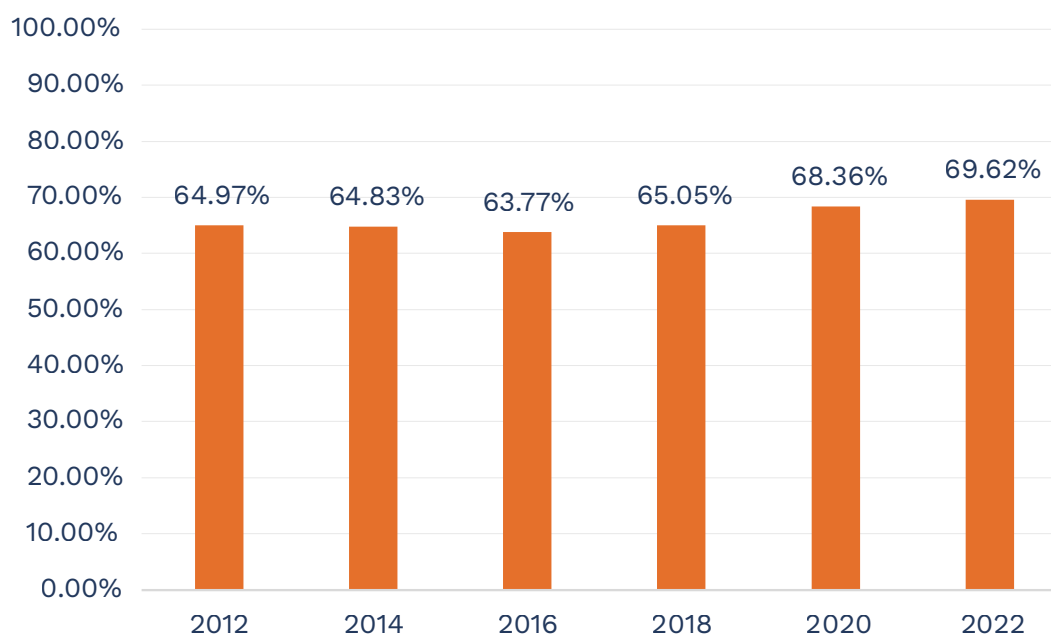


Legenda

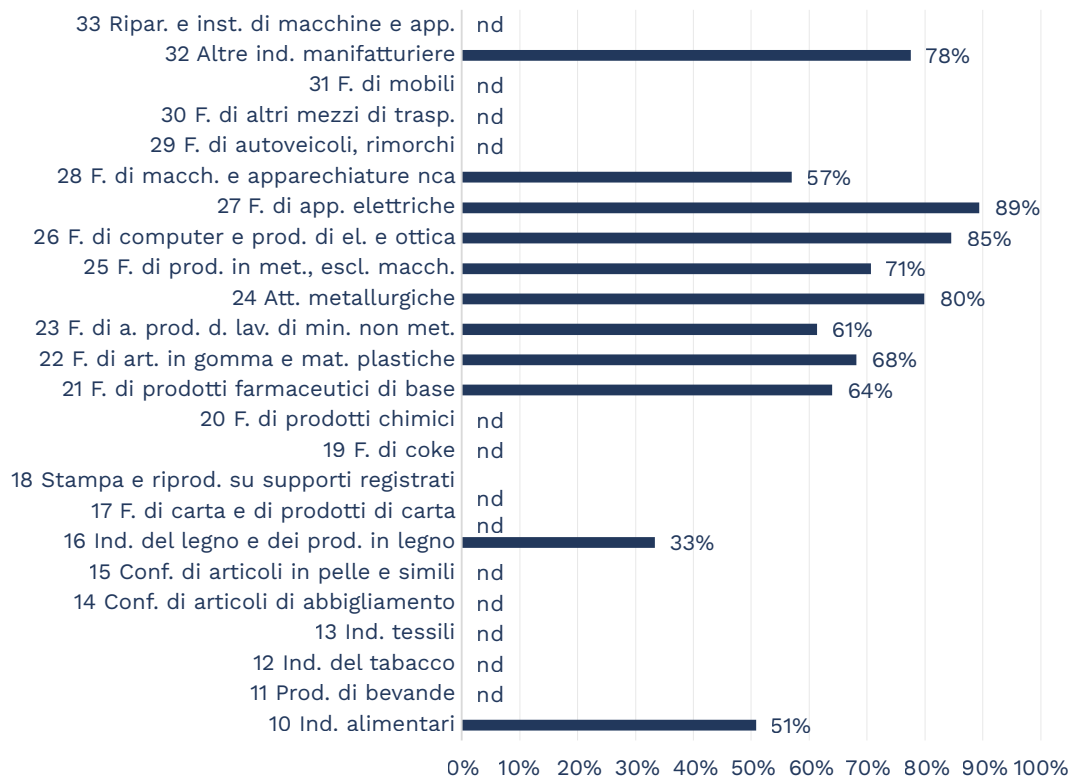


Fonte: Rilevazione della struttura dei salari (RSS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.
 Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 05.11.2024

Evoluzione del numero di frontalieri dal 2012 al 2022 (in % sugli ETP totali)



Percentuale di frontalieri ETP secondo l'attività economica nel 2022



Fonte valida per entrambi i grafici: Rilevazione della struttura dei salari (RSS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel. Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco.
Versione dei dati: 05.11.2024

Formazione

L'analisi della formazione degli addetti nel 2022 offre un quadro chiaro della distribuzione dei livelli di istruzione nel settore industriale e dei servizi in Ticino. I dati mostrano come la maggior parte della forza lavoro sia composta da persone con un livello di istruzione obbligatoria o apprendistato completo, mentre le qualifiche superiori come la maturità, la formazione professionale superiore e i titoli universitari rappresentano una quota minore ma in crescita: infatti, nel 2022, il 40% degli addetti aveva completato solo la scuola dell'obbligo o altre formazioni di base, mentre il 23% possedeva un AFC (o diploma equivalente).

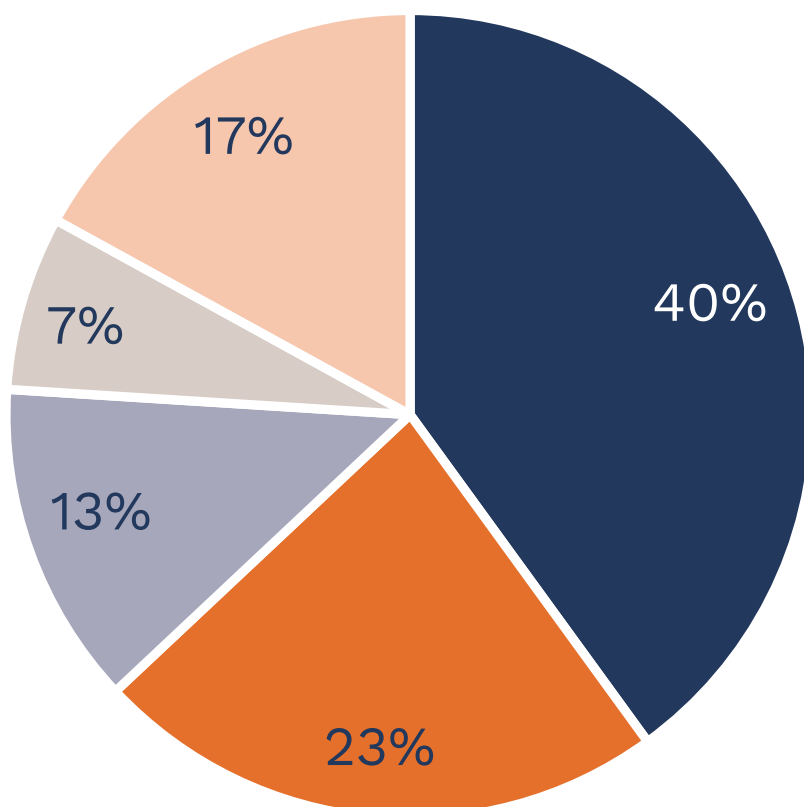
Le qualifiche superiori hanno invece un'incidenza più contenuta, con il 13% dei lavoratori in possesso della maturità, il 7% con una formazione professionale superiore e il 17% con titoli universitari o SUP.

L'analisi dell'evoluzione dal 2012 al 2022 evidenzia una diminuzione della percentuale di lavoratori con sola formazione obbligatoria (dal 49% al 40%), accompagnata da un incremento delle persone con titoli accademici o di formazione avanzata. Questa tendenza conferma una crescente specializzazione delle competenze richieste dal mercato del lavoro.

Un'ulteriore distinzione emerge dal confronto tra residenti e non residenti: i dati indicano che i lavoratori non residenti tendono ad avere livelli di istruzione più bassi, con una prevalenza del 46% di addetti con sola scuola dell'obbligo rispetto al 22% dei residenti. Al contrario, tra i residenti si registra una maggiore incidenza di titoli universitari e SUP (18% contro il 15% dei non residenti), segno di una valorizzazione delle competenze locali.

Questi dati sottolineano l'importanza di investire nella formazione e nello sviluppo di competenze avanzate per rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro in continua trasformazione.

Addetti ETP secondo il grado di formazione nel 2022

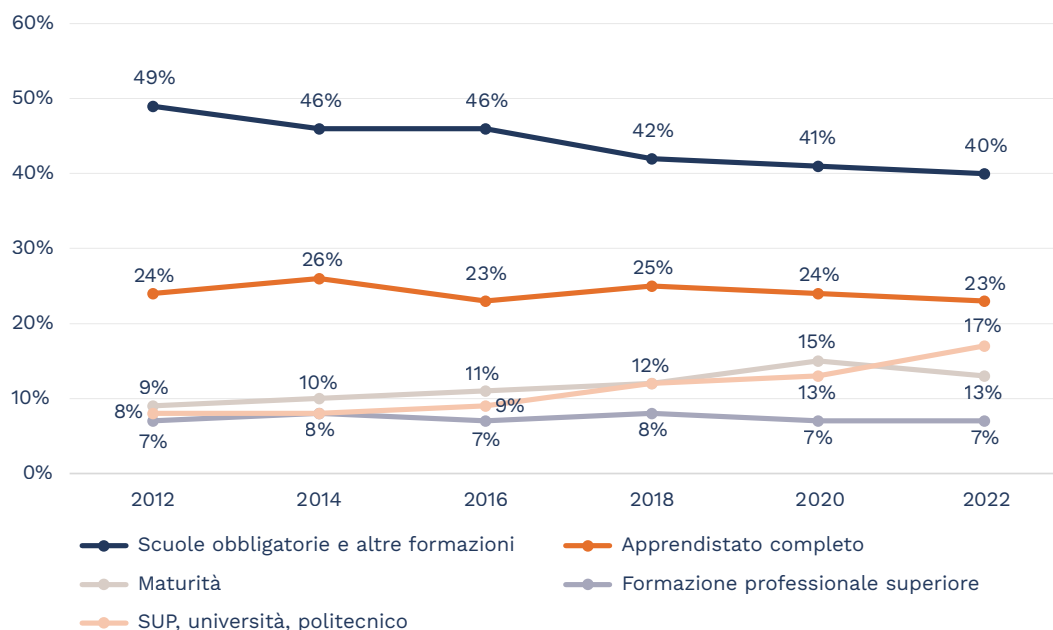


Legenda

- Scuole obbligatorie e altre formazioni
- Apprendistato completo
- Maturità
- Formazione professionale superiore
- SUP, università, politecnico

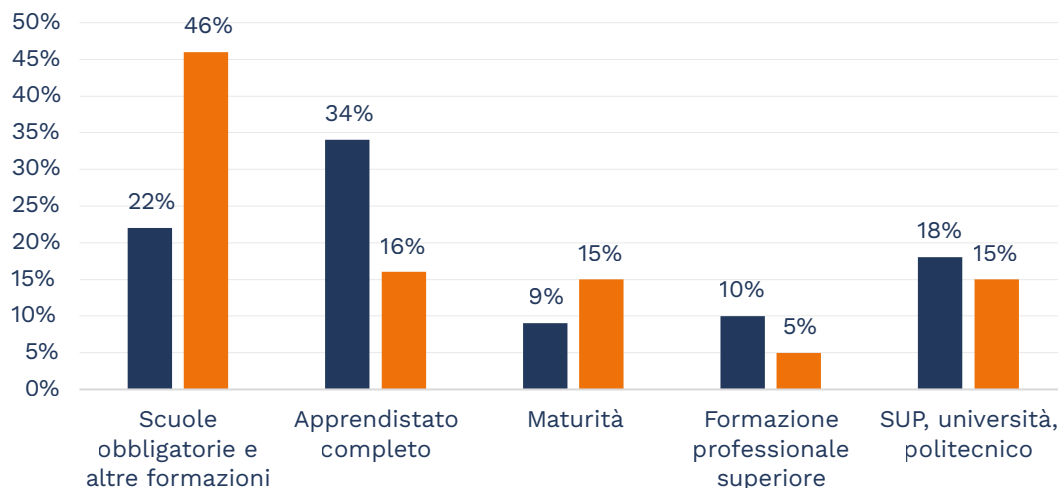
Fonte: Rilevazione della struttura dei salari (RSS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.
Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 05.11.2024

Evoluzione degli addetti ETP secondo il grado di formazione



Fonte: Rilevazione della struttura dei salari (RSS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.
Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 05.11.2024

Confronto del grado di formazione in % tra residenti e non residenti nel 2022



Legenda ■ Residenti ■ Non residenti

Fonte: Rilevazione della struttura dei salari (RSS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.
Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 05.11.2024

Evoluzione del mercato del lavoro

Secondo uno studio commissionato da AITI alla SUPSI nel 2022 sullo sviluppo del mercato del lavoro ticinese (considerando tutti i settori economici), nello scenario medio del quinquennio 2022-2026 si registrerà una carenza di circa 12'000 lavoratori, considerando solo l'offerta di lavoro locale. Degli oltre 40'000 posti di lavoro previsti, circa il 25% richiederà una laurea, oltre il 40% un titolo di studio di livello secondario superiore, mentre per il restante 33% non è richiesta alcuna qualifica specifica.

Gli squilibri si riflettono anche a livello di settori educativi, con il tessuto imprenditoriale che fatica ad assorbire alcune competenze molto specializzate nelle seguenti aree: attività libero-professionali e imprenditoriali, amministrazione aziendale e diritto; ingegneria, produzione e costruzione (anche se nel breve periodo ci sarà una carenza di profili ingegneristici altamente specializzati); scienze sociali, giornalismo e informazione; scienze umane e arti.

D'altro canto, si registrerà una carenza di professionisti nel settore dell'informatica e dell'istruzione (circa 600 ciascuno); inoltre, si registrerà una carenza nel settore dei servizi (quasi 5'000 in meno rispetto al fabbisogno) e nei settori professionali per i quali i datori di lavoro non richiedono una formazione altamente specializzata (oltre 12'500 lavoratori in meno) e per i quali è prevista una formazione specifica a livello aziendale.

In generale, possiamo dire che c'è una carenza di manodopera qualificata, ma anche una crescente carenza di persone con qualifiche medie o basse. Le aziende associate all'AITI affermano oggi che negli ultimi sei mesi hanno ricevuto in media solo la metà delle domande di partecipazione alle procedure di selezione rispetto al 2022. Questo probabilmente ha a che fare sia con le abitudini delle giovani generazioni, più propense a cercare lavori part-time, sia con l'entrata in vigore dell'accordo fiscale CH-I sulla tassazione dei nuovi frontalieri, anche se questo secondo aspetto dovrà essere valutato nel tempo.

Evoluzione stimata degli occupati*, scenari 2022-2026 e variazioni (in %) sul 2021, in Ticino

Sezione NOGA e settori	Scenario positivo		Scenario medio		Scenario negativo	
	Variazione occupati 2022-26**	Variazione percentuale su 2021	Variazione occupati 2022-26**	Variazione percentuale su 2021	Variazione occupati 2022-26**	Variazione percentuale su 2021
B Attività estrattiva***	120	205,6	60	153,8	0	4,7
C Attività manifatturiere	1.580	5,8	1.260	4,7	950	3,6
D-E Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	110	4,6	0	-0,2	-120	-5,5
F Costruzioni	1.270	6,2	1.070	5,2	920	4,5
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.780	8,3	1.160	3,6	-510	-1,6
H Trasporto e magazzinaggio	260	2,4	10	0,1	-280	-2,6
I Servizi di alloggio e di ristorazione	30	0,2	-480	-3,8	-930	-7,4
J Servizi di informazione e comunicazione	1.180	18,8	1.150	18,3	1.160	19,3
K Attività finanziarie e assicurative	-110	-1,0	-170	-1,4	-230	-2,0
L Attività immobiliari	1.460	41,1	1.000	29,3	490	15,6
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.110	16,3	3.520	14,2	2.930	12,0
N Attività amministrative e di servizi di supporto	1.460	9,9	1.390	9,5	1.300	8,9
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-30	-0,3	-210	-1,8	-370	-3,3
P Istruzione	1.150	9,0	-30	-0,2	-1.500	-12,8
Q Sanità e assistenza sociale	4.750	15,5	4.160	13,7	3.880	13,3
R Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	730	15,2	700	14,7	660	14,0
S Altre attività di servizi	770	9,4	710	8,7	650	8,0
Totale	21.590	9,1	15.300	6,6	8.990	3,9

* Sono considerate le 17 sezioni NOGA elencate.

** Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

*** Il settore dell'attività estrattiva ha pochi addetti e risente quindi fortemente anche di piccole variazioni, se queste vengono considerate in percentuale.

Fonti: Ustat, UST, BAK. Elaborazioni: Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano) e SUPSI.

Salari e disoccupazione

L'analisi dei salari mediани nel 2022 fornisce un quadro dettagliato della retribuzione nel settore industriale in Ticino, evidenziando le differenze in base a genere, età, posizione, grado di formazione e settore economico.

Nel 2022, il salario mediano complessivo si attestava a 4'520 CHF, con una marcata differenza tra uomini (4'901 CHF, per i residenti 5'951 CHF) e donne (3'778 CHF, per le residenti 4'886 CHF). Le retribuzioni variano significativamente anche in base all'età: i lavoratori più giovani (15-24 anni) percepiscono un salario mediano di 3'978 CHF (residenti 4'424), mentre quelli tra i 50 e i 64 anni raggiungono 5'062 CHF (residenti 6'121 CHF), segnalando una progressione salariale con l'esperienza.

L'analisi delle posizioni lavorative evidenzia un'elevata differenza retributiva. I quadri superiori guadagnano in media 8'312 CHF, mentre gli impiegati senza qualifiche percepiscono 4'172 CHF. Anche la formazione incide fortemente sul salario: chi ha un titolo terziario (università o scuola universitaria professionale) guadagna mediamente 5'602 CHF (residenti 7'475 CHF), mentre chi ha solo una formazione primaria si ferma a 4'032 CHF (residenti 4'876 CHF).

A livello settoriale, esistono notevoli differenze nelle retribuzioni. I salari più elevati si riscontrano nei settori dell'industria del legno, nella fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi e per la riparazione e installazione di macchine e apparecchiature, dove il salario mediano supera i 5'500 CHF. I rami di attività con un salario inferiore a quello del settore industriale nel suo insieme sono la fabbricazione di computer e componenti elettronici e nell'industria alimentare.

Infine, l'andamento del mercato del lavoro mostra che nel dicembre 2024 il numero di disoccupati nel settore industriale ticinese era di 843 persone, con un aumento di +88 rispetto al mese precedente e di +44 rispetto all'anno precedente, segnalando una leggera crescita della pressione occupazionale.

Nota: Salario mensile lordo standardizzato

Al fine di confrontare i salari dei lavoratori a tempo pieno con quelli dei lavoratori a tempo parziale, si utilizza il salario mensile lordo standardizzato, secondo cui tutti i salari (anche quelli per posti a tempo parziale) sono convertiti in base ad una durata normale di lavoro (tempo pieno), corrispondente a 40 ore settimanali per 4 1/3 settimane al mese.

Nota: Salario mediano

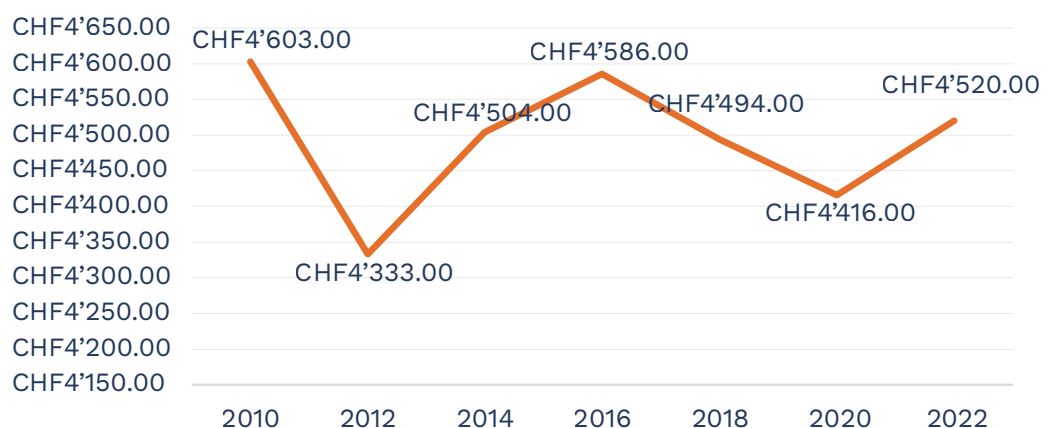
Il salario mediano è il valore di retribuzione che si trova esattamente a metà della distribuzione dei salari in un determinato gruppo di lavoratori. In altre parole, il 50% dei lavoratori guadagna meno di questo valore e il restante 50% guadagna di più.

Salario mediano mensile 2022 (in CHF)

	Totale	Residenti	Frontalieri
Uomini	4'901	5'951	4'520
Donne	3'778	4'886	3'609

Fonte: Rilevazione della struttura dei salari (RSS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.
Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 05.11.2024

Evoluzione del salario mediano dal 2010 al 2022 (uomini, donne e frontalieri)



Fonte: Rilevazione della struttura dei salari (RSS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.
Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 05.11.2024

Salario mediano per classi di età nel 2022 (in CHF)

	Totale	Residenti	Frontalieri
15-24 anni	3'978	4'424	3'538
25-34 anni	4'113	5'200	3'805
35-49 anni	4'572	5'746	4'204
50-e + anni	4'907	6'121	4'378

Fonte: Rilevazione della struttura dei salari (RSS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.
Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 05.11.2024

Salario mediano mensile per posizione nel 2022 (in CHF)

	Totale	Residenti	Frontalieri
Quadri superiori e medi	8'312	8'667	7'579
Quadri inferiori	5'919	6'377	5'583
Responsabile esecuzione lavori	5'319	6'260	4'983
Senza funzione di quadro	4'172	5'113	3'922

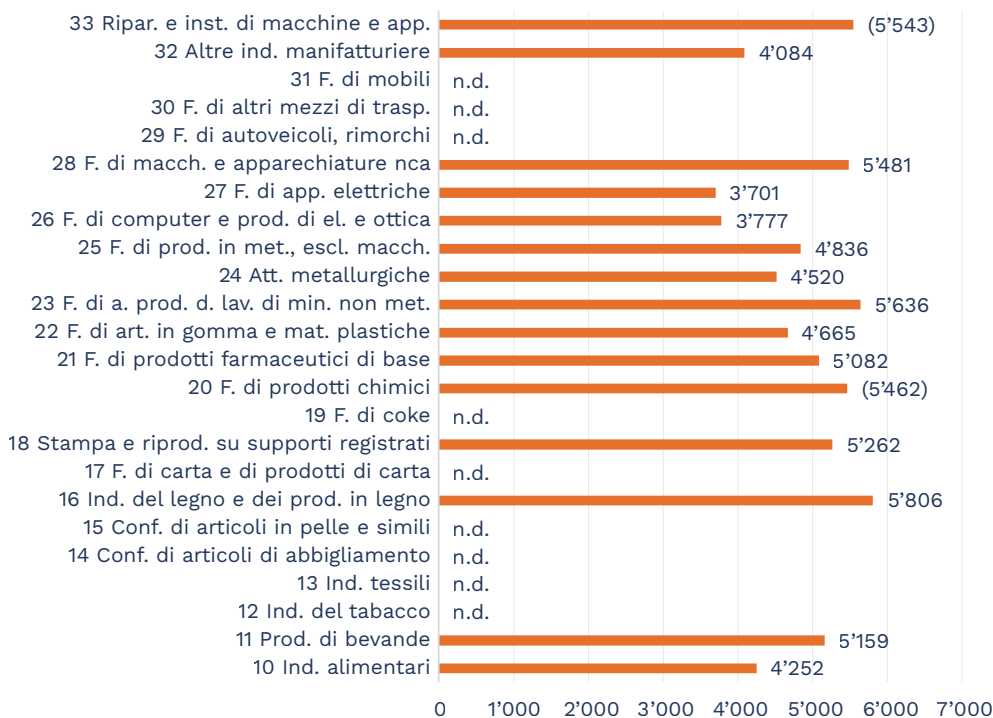
Fonte: Rilevazione della struttura dei salari (RSS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.
Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 05.11.2024

Salario mediano per gradi di formazione nel 2022 (in CHF)

	Totale	Residenti	Frontalieri
Terziaria	5'602	7'475	4'841
Secondaria	4'599	5'502	4'205
Primaria	4'032	4'876	3'860

Fonte: Rilevazione della struttura dei salari (RSS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.
Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 05.11.2024

Salario mediano secondo l'attività economica nel 2022 (in CHF)



Fonte: Rilevazione della struttura dei salari (RSS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.
Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 05.11.2024

Situazione del mercato del lavoro in Ticino per il settore industriale nel dicembre 2024

	Totale	Rispetto al mese precedente	Rispetto all'anno precedente
Disoccupati	843	+88	+44

Fonte: Rilevazione della struttura dei salari (RSS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel.

Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 05.11.2024

Contributo allo Stato e commercio estero

Il settore industriale in Ticino rappresenta una componente fondamentale per l'economia locale, non solo in termini di occupazione e produzione, ma anche per il contributo fiscale e l'integrazione nei mercati internazionali.

Negli ultimi anni, le imposte pagate dalle imprese industriali hanno mostrato una tendenza altalenante. Dopo un picco nel 2018, con 37,7 milioni di CHF versati, il gettito fiscale è diminuito gradualmente fino a 29,8 milioni di CHF nel 2022. Questo calo potrebbe riflettere fattori economici come la pressione sui margini di profitto, il rallentamento della crescita economica in alcuni settori e l'impatto della pandemia sulle attività produttive.

L'analisi settoriale delle imposte pagate nel 2022 evidenzia forti differenze tra le industrie. Il contributo maggiore proviene dal comparto della fabbricazione di articoli in metallo, che ha versato 6,8 milioni di CHF, seguito dalla fabbricazione di prodotti farmaceutici, con 4,4 milioni di CHF. Altri comparti, come il tessile, l'industria alimentare e la produzione di mobili, hanno contribuito in misura molto minore, riflettendo la loro dimensione più ridotta nel panorama industriale ticinese.

Parallelamente, il commercio estero continua a giocare un ruolo centrale per l'industria cantonale. Nel 2023, le importazioni hanno raggiunto circa 6,86 miliardi di CHF, mentre le esportazioni si sono attestate a 6,15 miliardi di CHF. Questi valori evidenziano una leggera contrazione rispetto al 2022, segnalando un possibile rallentamento della domanda estera o una crescente competitività sui mercati internazionali.

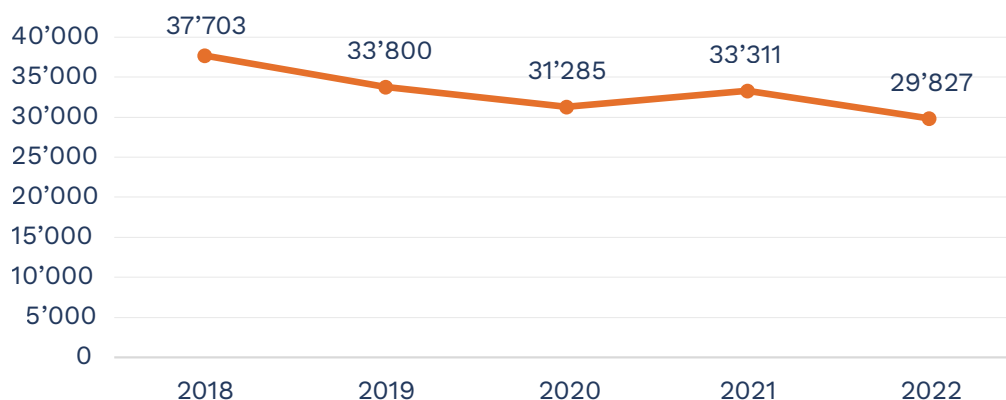
L'andamento del commercio estero negli ultimi anni ha mostrato una forte volatilità. Se nel 2019 le esportazioni superavano i 14,6 miliardi di CHF, nel 2020 si è verificato un brusco calo dovuto alla pandemia, con una ripresa graduale nei due anni successivi. Il settore industriale ticinese rimane fortemente orientato all'export, rendendo essenziali politiche di sostegno all'internazionalizzazione e alla competitività delle imprese.

Questi dati sottolineano il ruolo strategico dell'industria ticinese come motore fiscale ed economico e la necessità di interventi mirati per garantire la stabilità del gettito fiscale e il rafforzamento delle esportazioni.

Nella valutazione dell'impatto economico del settore industriale è necessario considerare altri due fattori: il primo è quello degli investimenti sul territorio e altrove, che a dipendenza dell'attività ammontano a decine, se non a centinaia, di milioni di franchi.

Il secondo fattore da considerare è invece quello dell'indotto economico sul territorio, in termini di acquisti, servizi, prestazioni professionali, ecc.

Evoluzione delle imposte pagate dal settore industriale in migliaia di CHF



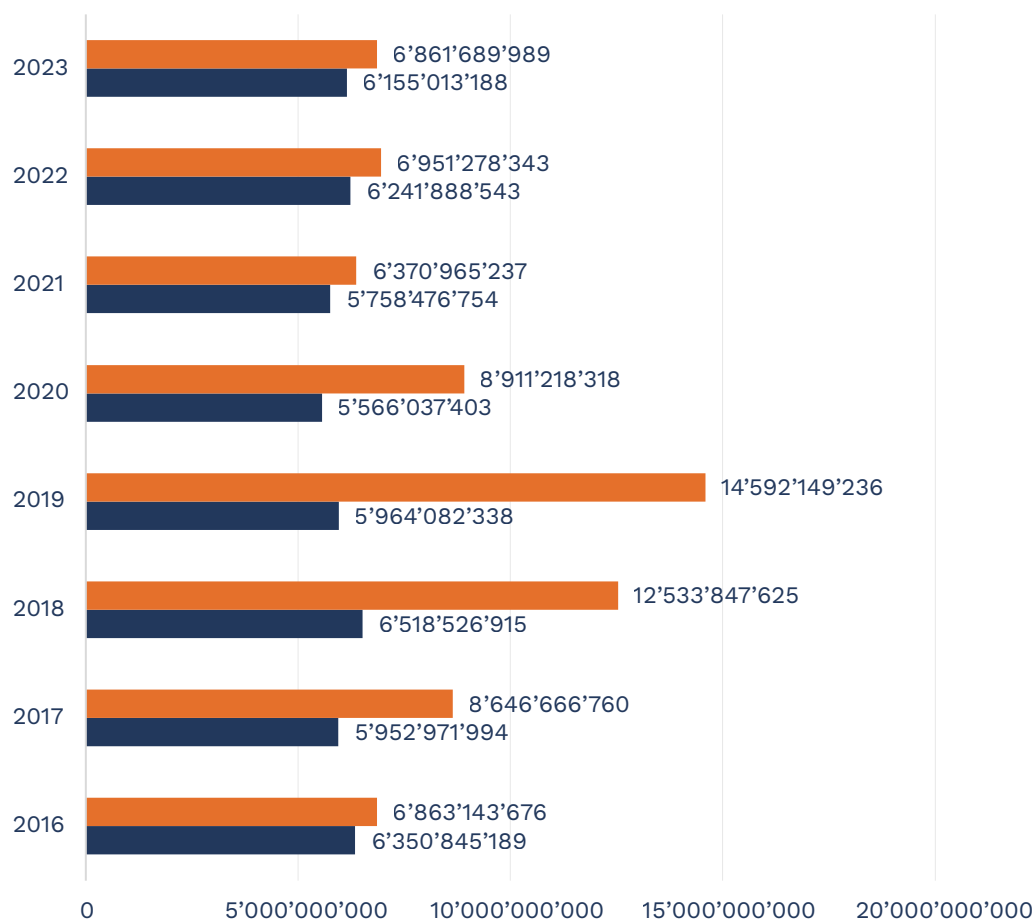
Fonte: Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione delle contribuzioni, Bellinzona.
Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 21.10.2024

Imposte pagate per attività economica in migliaia di CHF nel 2022



Fonte: Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione delle contribuzioni, Bellinzona.
Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 21.10.2024

Import ed export

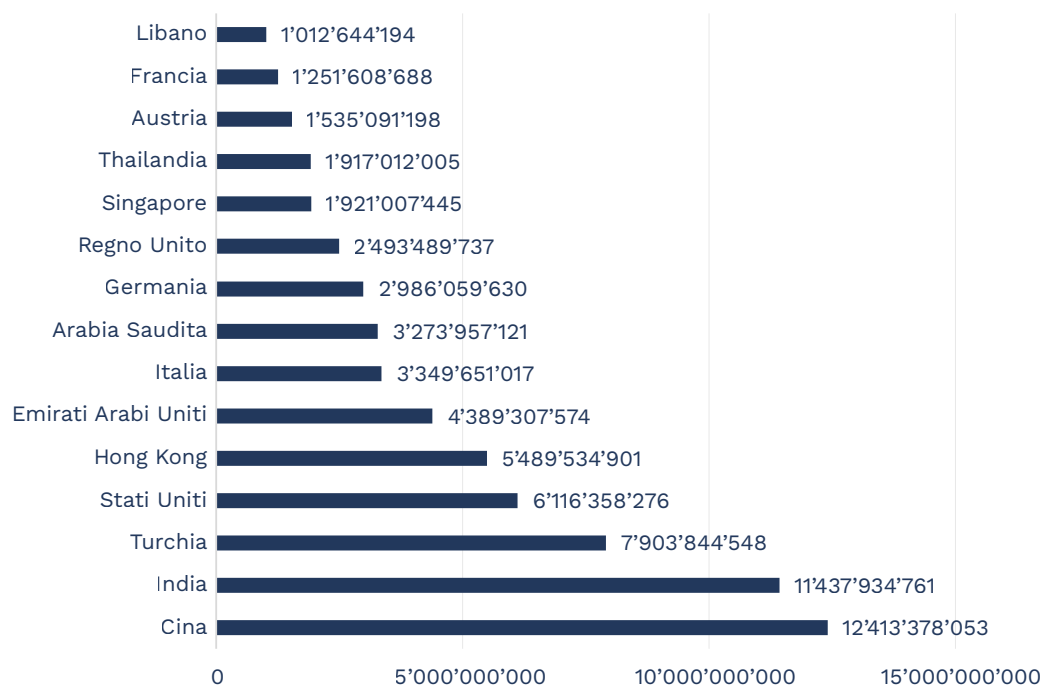


Legenda ■ Importazioni ■ Esportazioni

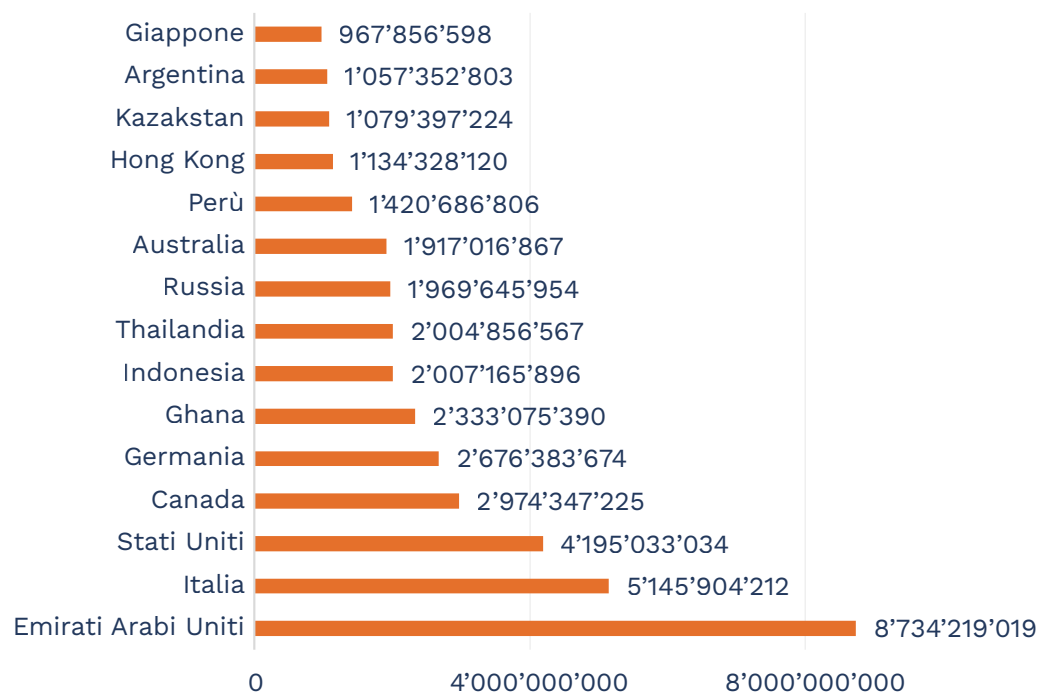
Fonte valida per pagine 34-35: *Statistica del commercio estero svizzero, Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini, Berna.*

Elaborazione: *Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 30.05.2024*

Esportazioni: totale complessivo (in CHF), secondo i paesi di destinazione in Ticino nel 2023



Importazioni: totale complessivo (in CHF), secondo i paesi di origine in Ticino nel 2023



FONTI

Statistica del commercio estero svizzero, Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini, Berna. Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 30.05.2024.

Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE), Divisione delle contribuzioni, Bellinzona. Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 21.10.2024.

Statistica strutturale delle imprese (STATENT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel. Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 22.08.2024.

Rilevazione della struttura dei salari (RSS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel. Elaborazione: Ufficio di statistica (Ustat), Giubiasco. Versione dei dati: 05.11.2024.

Economia. Panoramica del tema, Ufficio di statistica del Cantone Ticino, gennaio 2025.

Evoluzione mercato del lavoro nel Canton Ticino. Prof. Carmine Garzia, Professore SUPSI di Strategia Aziendale e Impreditorialità & Dr. Edoardo Slerca, Economista, Ricercatore SUPSI, 2022.



*Insieme, ogni impresa
è un valore forte*

AITI – Associazione industrie ticinesi

Corso Elvezia 16
Casella postale 1038
6901 Lugano

T +41 91 911 84 84
F +41 91 923 46 36
info@aiti.ch
www.aiti.ch



www.linkedin.com/company/associazione-industrie-ticinesi/



www.instagram.com/associazioneindustrieticinesi/



www.facebook.com/associazione.industrie.ticinesi/



www.fare-impresa.ch



www.youtube.com/@associazioneindustrieticinesi